

## LA SANITÀ TERRITORIALE DEL FUTURO E LA GERIATRIA

Secondo l'Istat la popolazione italiana over 75 anni passerà dagli attuali 7 milioni pari all'11,7% della popolazione agli 8,2 milioni nel 2030, pari al 13,7% della popolazione: questa proiezione demografica richiede una pianificazione di impegni a lungo termine nel settore della cura e dell'assistenza delle persone anziane, molto spesso fragili e disabili; si veda <http://www4.istat.it/it/anziani> e [https://www.luoghicura.it/wp-content/uploads/2020/12/NNA\\_2020\\_7%C2%B0\\_Rapporto.pdf](https://www.luoghicura.it/wp-content/uploads/2020/12/NNA_2020_7%C2%B0_Rapporto.pdf).

L'emergenza pandemica ha evidenziato carenze dei setting curativo-assistenziali non ospedalieri; pertanto si dovrebbero individuare soluzioni sostenibili e qualificate per il prossimo futuro: le RSA non rappresentano certamente l'unica risposta al bisogno della terza e della quarta età; per questo alcune aziende del settore stanno partecipando allo sviluppo degli assisted living (appartamenti protetti): <https://www.ilsole24ore.com/art/case-misura-anziani-piu-fondi-senior-housing-AEvBEu1G>; anche alcune regioni hanno progetti in questo settore (<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/anziani/case-famiglia-anziani-e-disabili>), già realizzati in alcune province (<https://www.luoghicura.it/servizi/domiciliarita/2020/01/disciplina-e-qualificazione-delle-case-famiglia-per-anzianinella-provincia-di-parma/>)

Saranno necessari poliambulatori integrati capaci di svolgere anche attività riabilitativa ed occupazionale al fine di mantenere l'anziano lontano dall'ospedale e dalle sue ritualità burocratiche basate sulle singole malattie, mantenendo una qualificata integrazione con il Medico di Medicina Generale che rimane il punto di riferimento per i pazienti anziani che vivono a domicilio. Gli obiettivi della sanità per la popolazione anziana devono prevedere la prevenzione e la sicurezza per realizzare finalmente la sanità centrata sul paziente.

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("Recovery Plan") dell'Italia sono previsti forti stimoli finanziari per l'assistenza domiciliare e la telemedicina, ma sono necessari interventi anche a monte su scuole e università per garantire la copertura di un gap culturale e professionale (competenze geriatriche e gerontologiche) che si sta ampliando. È richiesto l'ordinato e qualificato sviluppo di un settore che già oggi nel mondo vale circa 15 mila miliardi di euro, con crescita esponenziale nel prossimo quinquennio. A parte i risvolti migliorativi della silver economy (<https://www.spazio50.org/silver-economy-gli-over-65-ringiovaniscono-leconomia/>), in futuro si dovrebbe disporre di personale addetto alla Sanità preparato e competente, capace di realizzare sul campo le tante possibilità che forniscono i risultati delle ricerche gerontologiche e geriatriche che hanno utilizzato la valutazione multidimensionale geriatrica come metodologia fondamentale.

L'Università con i corsi di laurea sanitari e le scuole di specialità dell'area medica e in particolare quella di Geriatria dovrà fare la sua parte coinvolgendo fortemente la rete formativa e in particolare le residenze per anziani e le cure domiciliari: servono ovviamente docenti e tutor preparati e dedicati a queste attività richieste sempre più dal mondo reale. In particolare è necessario uno sforzo comune per cominciare a realizzare la **digital health** di cui tanto si parla e che interessa tante discipline: nei corsi di laurea della scuola di medicina è auspicabile la formazione di gruppi di interesse sul tema della sanità digitale per realizzare piattaforme utili nella pratica clinica e nella produzione di banche dati indispensabili alla clinica applicata e al suo miglioramento. Si dovrà fare un passo avanti nella formazione dei Medici di Medicina Generale, settore dimenticato e vessato anche a livello delle scuole di specializzazione.

La bozza del Recovery Plan dell'Italia prevede stanziamenti rilevanti per queste attività, si veda [http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=91605](http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=91605). È auspicabile che nella ulteriore definizione di dettaglio del Piano in un settore così complesso e specifico della sanità vengano prese in considerazione le proposte delle classi professionali (incluso il nursing geriatrico) e delle società scientifiche.